

Fondazione Aquilone	Modello organizzativo 231	P07
D.lgs. 231/2001	Codice etico	rev. 01 del 18/11/2021

Vision, mission, valori, codice etico e di comportamento

1. Obiettivi e destinatari	2
2. Vision e mission della Fondazione Aquilone	2
Vision	2
Mission	2
3. Valori	2
Prendersi cura di chi è più fragile e rispettarne i diritti	2
Promuovere giustizia sociale e solidarietà	3
Valorizzare il lavoro degli operatori e la collaborazione dei volontari	3
Operare scelte trasparenti	3
Rafforzare autonomia, imprenditività e indipendenza	4
Collaborare con enti pubblici e privati per la coesione delle comunità locali	4
Apprendere dall'esperienza per far crescere la qualità	4
Dare significato al lavoro sociale	4
Rispettare le leggi e promuovere la legalità	4
4. Codice etico e di comportamento 231	5
Essere responsabili è un impegno di ciascuno	5
Norme generali di comportamento	5
Impegno a segnalare inadempienze e incongruenze	7

Fondazione Aquilone	Modello organizzativo 231	P07
D.lgs. 231/2001	Codice etico	rev. 01 del 18/11/2021

1. Obiettivi e destinatari

Insieme, vision, mission, valori, codice etico e di comportamento 231, sistema disciplinare:

- **ispirano e indirizzano** l'azione della Fondazione Aquilone;
- **esplicitano** le linee che ne guidano le scelte;
- **promuovono** comportamenti corretti;
- **coinvolgono e impegnano** operatori, volontari e altri interlocutori ad agire con responsabilità.

2. Vision e mission della Fondazione Aquilone

Vision

Ci prendiamo cura del benessere delle persone più fragili e promuoviamo la costruzione di comunità territoriali accoglienti e partecipate.

Mission

Fondazione Aquilone nasce dall'esperienza di una comunità che ha saputo interrogarsi sui bisogni del proprio territorio. A partire dall'ispirazione cristiana e dal rispetto dei valori civili, la Fondazione si rivolge all'intera cittadinanza, nel rispetto delle diversità e senza alcuna distinzione.

Progetta e realizza servizi sociali, educativi e assistenziali professionali grazie all'impegno e alle competenze degli operatori.

Contribuisce al benessere e al miglioramento della qualità della vita degli abitanti dei quartieri in cui opera, offrendo opportunità ai cittadini, con una particolare cura per i più deboli.

Favorisce esperienze di volontariato come occasioni di condivisione e crescita culturale per persone di tutte le età.

In collaborazione con servizi pubblici ed organizzazioni attive nei diversi quartieri, promuove processi di trasformazione sociale coltivando la costruzione di relazioni e legami tra i cittadini, favorendo così la crescita di comunità locali accoglienti, responsabili e partecipate.

3. Valori

Il valori di riferimento che indirizzano la Fondazione traggono ispirazione dalla Costituzione Italiana, da riflessioni promosse dalla rivista "Animazione di Comunità", da documenti pastorali della Diocesi di Milano (Convegno "Farsi prossimo" e "Discorso alla città" nella ricorrenza di S. Ambrogio del 2004 e del 2018).

Prendersi cura di chi è più fragile e rispettarne i diritti

La maggior parte dei servizi di Fondazione sono destinati all'accoglienza e al prendersi cura di chi è più fragile, più vulnerabile o ha meno strumenti.

Nel quotidiano, "prendersi cura" si concretizza con modalità diverse nei diversi contesti operativi:

- ascoltando e riconoscendo le esigenze di ogni persona accolta o incontrata;
- dando risposte professionali adeguate ai suoi bisogni primari;
- rispettando riservatezza, intimità e pudore;
- favorendo l'autodeterminazione di ogni persona;
- promuovendone la possibile autonomia personale nelle scelte.

Prendersi cura significa anche pensare e realizzare progetti individuali rispettosi delle tappe di crescita di ciascuno, valorizzando abilità e potenzialità di ogni persona. Viene dunque data attenzione anche alla promozione delle pari opportunità di genere, sociali, generazionali, culturali e vietando ogni forma di discriminazione di genere, razza, religione, pensiero politico, orientamento sessuale, non solo nell'agire ma anche nel proferire espressioni di tipo discriminatorio. Prendersi cura significa anche tutelare il diritto alla privacy e alla riservatezza.

Alcuna fragilità più complesse richiedono poi attenzione nell'evitare forme di limitazione fisica, ambientale, farmacologica; richiedono altresì l'attenzione ad evitare "accanimento terapeutico" per stare insieme nella

Fondazione Aquilone	Modello organizzativo 231	P07
D.lgs. 231/2001	Codice etico	rev. 01 del 18/11/2021

sofferenza e nel limite, per renderli più sostenibili pur riconoscendo senza falsità che il dolore e la sofferenza restano sia nella persona che nei suoi familiari.

Promuovere giustizia sociale e solidarietà

Pur consapevoli di vivere e lavorare nelle trame complesse e articolate delle strutture economiche, giuridiche, sociali e politiche del mondo di oggi e del contesto di una grande città, riteniamo che il nostro modo di essere e di lavorare debba avere come primo valore di riferimento la ricerca e la promozione della giustizia sociale. Un ethos modellato sulla giustizia significa impegno quotidiano per riconoscere e rendere reali i diritti universali delle persone, significa operare affinché il diritto consenta a tutti gli uomini un'esistenza dignitosa e libera. La solidarietà è dunque un'applicazione, una traduzione concreta della giustizia, è quel vincolo che unisce tutti i cittadini tra di loro, è ciò che "rende solida" una città, che rende possibile la convivenza civile. Nel "Discorso alla città" del 2004 il card. Tettamanzi diceva "Solidarietà è una forma di giustizia che agevola il vivere civile, è la volontà concreta di rendere uguali i cittadini, renderli uguali nei fatti e non solo nei principi. La solidarietà è una dimensione costitutiva della persona ed è altresì ciò che spinge a rimuovere gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo integrale della persona".

Lavorare per l'integrazione, l'inclusione e la condivisione

Stare accanto alle persone con disabilità, alle fragilità genitoriali, al disorientamento delle persone immigrate, alla vulnerabilità delle persone anziane, alle difficoltà dei ragazzi che abbandonano la scuola, ha richiesto sempre più di non limitarsi alle singole prestazioni di aiuto ma di realizzare processi di integrazione tra servizi, modalità di condivisione, esperienze di inclusione delle persone più fragili nei contesti dei quartieri. Sono tutti percorsi che hanno alla base la reciprocità tra persone e organizzazione, che richiedono a tutti di mettersi in gioco. Integrazione, inclusione e condivisione come reciproco arricchimento tra diversità che imparano a convivere e a costruire insieme risposte possibili ai problemi comuni. In questa prospettiva "le comunità di quartiere" possono diventare i luoghi dove le persone, i servizi e le organizzazioni si incontrano e si interconnettono per migliorare la qualità di vita di tutti.

Ricerca il benessere delle persone accolte, degli operatori e dei volontari

Il valore del benessere si basa su alcuni presupposti di fondo. Partiamo anzitutto da una visione complessiva della persona e delle sue varie dimensioni intese in modo unitario: la dimensione fisica e quella spirituale, la dimensione relazionale/sociale e quella economico/materiale. Altresì quando parliamo di benessere non intendiamo solo lo stare bene individuale, ma anche quello collettivo, il benessere per tutti: per le persone che accogliamo/incontriamo nei servizi, per gli operatori e per i volontari, per il contesto nel quale le persone vivono. Siamo consapevoli che "ben essere" non significa assenza di problemi o difficoltà o fragilità, ma significa saper andare oltre, provare a modificare ciò che non va, ricercare insieme le possibili soluzioni per stare tutti meglio.

Valorizzare il lavoro degli operatori e la collaborazione dei volontari

La Fondazione valorizza il lavoro degli operatori e rispetta integralmente il contratto collettivo nazionale adottato. Si impegna a promuovere la conciliazione tra l'impegno lavorativo e le esigenze familiari. La Fondazione propone occasioni di formazione nelle aree di attività dei servizi e occasioni di formazione su questioni sociali per rinsaldare il legame con la comunità locale. Con la formazione e l'aggiornamento la Fondazione mira a consolidare le competenze professionali, a valorizzare le specializzazioni, a promuovere occasioni di innovazione che rispondano all'esigenza di qualificare il lavoro dei servizi per rispondere alle esigenze dei beneficiari.

Attraverso la newsletter mensile la Fondazione informa operatori, volontari e altri interlocutori sulle attività, sulle scelte e sulle prospettive organizzative.

Operare scelte trasparenti

Per rendere trasparenti e verificabili le scelte strategiche e gestionali, la Fondazione pubblica ogni anno il bilancio sociale che illustra attività intraprese e risultati raggiunti, mostra la distribuzione delle risorse fra i diversi

Fondazione Aquilone	Modello organizzativo 231	P07
D.lgs. 231/2001	Codice etico	rev. 01 del 18/11/2021

interlocutori con cui si rapporta (dipendenti, collaboratori, fornitori), indica gli obiettivi da perseguire attraverso l'apporto di tutti.

Rafforzare autonomia, imprenditività e indipendenza

Con il loro lavoro, operatori, volontari e donatori contribuiscono allo sviluppo della Fondazione, non solo per rafforzarne la solidità ma anche per ampliare e differenziare la realizzazione di servizi e interventi. La costituzione di riserve, la raccolta fondi, la progettazione innovativa, l'acquisizione di donazioni incrementano l'indipendenza della Fondazione rendendola autonoma e proattiva nelle scelte di sviluppo e di innovazione a sostegno di iniziative non hanno sufficiente copertura economica con risorse messe in campo dagli enti pubblici.

Collaborare con enti pubblici e privati per la coesione delle comunità locali

Nella logica della sussidiarietà, Fondazione Aquilone collabora con enti pubblici e privati, valorizza le potenzialità dei territori, risponde alle esigenze dei cittadini - in particolare delle persone in condizione di fragilità e a rischio di esclusione - per realizzare un sistema di welfare che ricomponga il sistema dei servizi pubblici e privati, anche attraverso sistemi di accreditamento pubblici e privati.

Fondazione sottoscrive protocolli e convenzioni con associazioni del territorio, con agenzie formative (università ed enti di formazione), e collabora con altre imprese sociali per realizzare servizi e progetti innovativi.

Apprendere dall'esperienza per far crescere la qualità

Nei servizi e nel lavoro di comunità, nell'operatività e nell'attività di coordinamento, nella gestione e nell'azione di governo la Fondazione non trascura e non sottovaluta errori, segnali apparentemente marginali, eventi critici che si realizzano o che vengono evitati, impegnandosi a registrare e ad analizzare potenziali rischi che possono investire le persone, i servizi e l'azione della Fondazione stessa. Nella prospettiva del miglioramento continuo la Fondazione prende spunto dagli episodi negativi e dagli eventi critici per riconsiderare il funzionamento organizzativo, riesaminare le prassi di lavoro e rivedere le procedure operative. La Fondazione verifica con regolarità l'appropriatezza e la qualità dei servizi offerti, utilizzando strumenti di rilevazione e incoraggiando operatori, volontari, clienti/utenti e familiari a segnalare - anche oralmente - problemi specifici. A ciascuna figura professionale è chiesto di rispettare i codici deontologici, di agire con consapevolezza e attenzione, di non minimizzare ma di segnalare eventuali criticità nel funzionamento dei servizi.

Dare significato al lavoro sociale

Ogni operatore e ogni volontario ogni giorno si misura con i successi e risultati del proprio servizio, ma anche con le cronicità e fragilità che non si modificano; la Fondazione stessa nel suo complesso si misura da un lato con "buone pratiche" che portano risultati, dall'altro si confronta con la frammentazione del welfare e gli insuccessi del lavoro sociale e educativo. È dunque importante far emergere il senso e il significato di ciò che si va realizzando per non smarrirsi, per ritrovare una direzione, per rendere afferrabile ciò che spesso è poco afferrabile. Dare senso al nostro lavoro è possibile attraverso "spazi di pensiero" realizzabili con due strumenti: darsi un progetto annuale e consolidare metodi di lavoro. Un progetto annuale per l'intera organizzazione ed anche per ogni servizio dice il desiderio di andare oltre, di continuare ancora ad osare e sognare per "coltivare e custodire" sempre meglio lo spazio di città e di società dove viviamo e lavoriamo. Il metodo di lavoro sostiene il senso del lavoro in quanto individua le strade e le risorse possibili per andare verso una meta, senza improvvisare.

Rispettare le leggi e promuovere la legalità

La Fondazione promuove un'economia libera, si impegna per la correttezza e la legalità nel mercato, adotta misure idonee a prevenire il pericolo di coinvolgimento in fatti di terrorismo, in attività eversive o di criminalità organizzata, ricerca rapporti costruttivi e trasparenti con le amministrazioni pubbliche, si impegna per una concorrenza rispettosa delle normative, promuove e si impegna al rispetto delle leggi.

Fondazione Aquilone	Modello organizzativo 231	P07
D.lgs. 231/2001	Codice etico	rev. 01 del 18/11/2021

4. Codice etico e di comportamento 231

Essere responsabili è un impegno di ciascuno

Tutte le persone lavorano o offrono il loro impegno volontario, che coordinano, dirigono o amministrano la Fondazione sono tenute a:

- conoscere e osservare indicazioni e divieti contenuti nel presente Codice etico e di comportamento;
- essere vigili riguardo a potenziali rischi che possono interessare la Fondazione e i suoi servizi;
- segnalare possibili criticità.

Norme generali di comportamento

- **Lotta ai comportamenti illeciti:** la Fondazione si impegna a mettere in atto misure organizzative e di prevenzione, di sensibilizzazione e formazione, necessarie a evitare la commissione di illeciti.
- **Conflitto di interessi:** i destinatari del Codice etico e di comportamento 231 perseguono, nello svolgimento della collaborazione, gli obiettivi e gli interessi generali della Fondazione. I destinatari informano senza ritardo i propri superiori o referenti delle situazioni o attività nelle quali potrebbero essere titolari di interessi in conflitto con quelli della Fondazione (o qualora di tali interessi siano titolari prossimi congiunti, così come definiti dall'art. 307 comma 4 del Codice Penale, dall'art. 597 Codice Penale ed inoltre dall'art. 199 comma terzo del Codice di Procedura Penale) e in ogni altro caso in cui ricorrano rilevanti ragioni di convenienza.
- **Regali, omaggi ed altre utilità:** agli Amministratori, Responsabili, Dipendenti e collaboratori della Fondazione è fatto divieto di accettare per sé o per altri, denaro, regali o benefici di qualsiasi natura da soggetti, persone fisiche o giuridiche, in qualsiasi modo interessati dall'attività della Fondazione.. Qualora i destinatari del codice etico che, indipendentemente dalla loro volontà, ricevano doni o altre utilità di non modico valore, devono provvedere alla loro immediata restituzione.
- **Correttezza, trasparenza e tracciabilità:** la Fondazione persegue il proprio oggetto nel rispetto della legge, dello Statuto e dei regolamenti interni. Ogni azione riguardante il governo e la gestione della Fondazione deve essere correttamente registrata attraverso un adeguato supporto documentale, in modo che sia possibile in qualsiasi momento mettere in atto controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'azione e che individuino dei diversi livelli di responsabilità e la ricostruzione dell'operazione. I bilanci e le comunicazioni sociali previsti dalla legge devono essere redatti con chiarezza e rappresentare in modo corretto e veritiero la situazione complessiva della Fondazione, in particolare quella patrimoniale e finanziaria, a garanzia della tracciabilità della contabilità aziendale. Al fine di assicurare la massima trasparenza di ogni procedimento aziendale la Fondazione garantisce l'accesso ai documenti amministrativi a chiunque ne abbia diritto secondo le modalità previste ai sensi della normativa vigente in materia. La Fondazione non nega, nasconde, manipola o ritarda alcuna informazione richiesta dagli Enti cui è demandato il controllo sulla propria attività, nel corso delle loro funzioni ispettive e collabora attivamente nel corso delle procedure istruttorie. I Revisori Contabili della Fondazione e i Consulenti dell'area Amministrazione e Finanza e dell'Area Risorse Umane devono ispirare il proprio comportamento a principi di onestà, correttezza e indipendenza. Nelle relazioni o in altre comunicazioni che redigono, devono attestare la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Fondazione in modo veritiero, puntuale e completo di tutte le informazioni necessarie e utili alla piena comprensione dei dati e dei fatti. Agli Amministratori, ai Responsabili e ai Dipendenti della Fondazione è fatto divieto di porre in essere ogni condotta simulata o fraudolenta allo scopo di procurare a sé o ad altri ingiusto profitto. Agli Amministratori è inoltre vietato costruire riserve finanziarie occulte e non finalizzate; ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati a riserva o distribuire riserve indisponibili; ogni genere di operazione che possa cagionare danno ai creditori.
- **Comunicazione verso gli interlocutori:** la comunicazione verso i soggetti interlocutori della Fondazione è caratterizzata dal rispetto del diritto all'informazione. Le comunicazioni rispettano le leggi, le normative, le regole, le pratiche di condotta professionale e devono mirare all'obiettivo della chiarezza, della trasparenza, della tempestività e della salvaguardia delle informazioni riguardanti dati sensibili, fatta salva la necessaria riservatezza riguardanti le strategie aziendali. La Fondazione assicura informazioni e indicazioni agli interlocutori esterni con i quali interagisce in modo continuativo e strutturato (avendo cura di verificare periodicamente l'elenco degli interlocutori da informare).

Fondazione Aquilone	Modello organizzativo 231	P07
D.lgs. 231/2001	Codice etico	rev. 01 del 18/11/2021

- **Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro:** la Fondazione promuove la sicurezza e la salute sul lavoro, avendo come obiettivo il miglioramento continuo delle proprie prestazioni in tema di sicurezza e si impegna in particolare: al pieno rispetto della normativa nazionale e comunitaria relativa a salute e sicurezza sul lavoro; alla sensibilizzazione e formazione dei dipendenti e dei collaboratori affinché nello svolgimento delle attività adottino le misure più adeguate per minimizzare i rischi di infortunio. Inoltre si impegna, nel rispetto della vigente Direttiva Europea in materia di salute e sicurezza sul lavoro a evitare i rischi; valutare i rischi che non possono essere evitati; combattere i rischi alla fonte; adeguare i lavori all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e produzione; tener conto del grado di evoluzione della tecnica, programmare la prevenzione mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima tecnica l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro; impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.
- **Tutela della concorrenza e trasparenza nelle transazioni commerciali:** la Fondazione riconosce che una concorrenza corretta e leale costituisce elemento fondamentale per il proprio sviluppo. Le relazioni commerciali devono essere improntate a principi di onestà, trasparenza e buona fede. Nella formulazione degli accordi contrattuali, la Fondazione garantisce che le clausole siano formulate in modo chiaro e comprensibile, mantenendo una condizione di imparzialità tra le parti. La Fondazione predispone quanto è nelle sue possibilità per contrastare i fenomeni del riciclaggio, ricettazione e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. A tale proposito adotta tutte le cautele in suo potere per verificare l'affidabilità di Clienti, Fornitori e Partner, nonché la legittima provenienza dei capitali, dei beni e dei mezzi da questi utilizzati nell'ambito dei rapporti intercorrenti con la Fondazione. E' in ogni caso fatto obbligo agli Amministratori, Responsabili, Dipendenti e Collaboratori di rispettare ed applicare le leggi antiriciclaggio, nazionali e comunitarie, e di segnalare all'Autorità competente ogni situazione che possa configurare un reato di questa natura.
- **Tutela della privacy e riservatezza:** la Fondazione si impegna a tutelare la Privacy e a garantire la riservatezza nel trattamento dei dati personali di cui dispone, con specifico riguardo a quelli sensibili, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente. L'acquisizione e il trattamento, nonché la conservazione delle informazioni e dei dati sensibili del personale o di altri interlocutori avviene secondo procedure definite volte ad escludere che soggetti non autorizzati possano venire a conoscenza. I destinatari del Codice Etico assicurano inoltre la massima riservatezza relativa a notizie e informazioni costituenti il patrimonio aziendale o inerenti all'attività della Fondazione, nel rispetto delle disposizioni di legge, dei regolamenti vigenti e delle procedure interne.
- **Criteri di condotta nei rapporti con la Pubblica Amministrazione:** i rapporti tra la Fondazione e i soggetti della Pubblica Amministrazione (si intendono le istituzioni pubbliche di carattere locale, nazionale o internazionale) devono essere improntati alla massima trasparenza, correttezza e coerenza, evitando ogni possibile atteggiamento di natura collusiva e devono avvenire nel rispetto e nell'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari.
- **Gestione Appalti e Contratti Pubblici:** nella partecipazione a gare di appalto o a negoziazioni per contratti di lavoro forniture e servizi della P.A., la Fondazione adotta condotte improntate ai principi di buona fede, correttezza professionale, lealtà e legalità verso gli Enti Pubblici e verso gli altri soggetti concorrenti.
- **Criteri di condotta nei confronti degli utenti:** il comportamento della Fondazione nei confronti degli Utenti dei servizi è improntato alla disponibilità, al rispetto e alla cortesia, nell'ottica di un rapporto collaborativo e di elevata professionalità. La Fondazione pone al centro del suo agire l'utente, cioè la persona di cui per missione si prende cura, e di tutte le persone con cui entra in relazione a qualsiasi titolo, garantendone sempre il pieno rispetto della dignità ed integrità, in special modo se minori o se si tratta di persone socialmente deboli.
- **Criteri di condotta nei confronti di dipendenti e collaboratori:** tutti i Dipendenti e Collaboratori uniformano il proprio operato alle disposizioni del Codice Etico che costituisce parte integrante ed essenziale degli obblighi sottoscritti con il Contratto di Lavoro. La violazione del Codice Etico costituisce inadempimento che può dar luogo a sanzioni disciplinari così come previste dal CCNL di riferimento. L'assunzione del personale e/o il conferimento di incarichi di collaborazione avviene con regolari contratti, in base alla corrispondenza dei profili dei candidati e delle loro specifiche competenze rispetto a quanto atteso ed alle esigenze aziendali. Non è consentita nessuna forma di lavoro irregolare, né da parte di Fondazione né da parte di società controllate, fornitori, subappaltatori, collaboratori. Per quanto attiene i volontari, la Fondazione si impegna a utilizzare le risorse del volontariato solo come complementari (e non sostitutive) delle prestazioni professionali.

Fondazione Aquilone	Modello organizzativo 231	P07
D.lgs. 231/2001	Codice etico	rev. 01 del 18/11/2021

- **Criteri di condotta nei confronti di partner e fornitori:** il Codice Etico si applica anche ai soggetti esterni alla Fondazione che operino, direttamente o indirettamente, per il raggiungimento degli obiettivi della Fondazione. Tali soggetti sono tenuti al rispetto delle disposizioni del Codice Etico e in particolare, nei limiti delle rispettive competenze e responsabilità, dei principi etici di riferimento e delle norme di comportamento descritte.
- **Tutela ambientale:** nell'ambito della propria attività, la Fondazione pone attenzione al tema della tutela e della salvaguardia dell'ambiente. A tal fine si impegna a contribuire allo sviluppo sostenibile, anche attraverso: il costante monitoraggio dei processi aziendali; la progressiva individuazione di soluzioni operative che comportino il minore impatto ambientale possibile. Tutte le attività della Fondazione devono essere svolte in modo conforme a quanto previsto dalle norme in materia ambientale. Particolare attenzione deve essere rivolta alla raccolta differenziata dei rifiuti – in particolare quelli di carattere sanitario (se presenti) – e alle attività da mettere in atto affinché essi siano avviati ad un efficace smaltimento.
- **Criteri di condotta nei confronti delle comunità locale:** la Fondazione si impegna a lavorare in modo tale da rilevare progressivamente e conoscere in maniera sempre più approfondita le richieste, le risorse e le opportunità dei territori nei quali opera, nonché costruire e coltivare significative relazioni professionali e operative, comunicando e collaborando con continui rapporti con Istituzioni, Organizzazioni e Associazioni impegnate sul territorio, sono improntati a favorire una corretta dialettica, senza alcuna discriminazione o diversità di trattamento.

Impegno a segnalare inadempienze e incongruenze

I componenti del consiglio di amministrazione, la direzione e le figure responsabili, i coordinatori, gli operatori, i collaboratori, i volontari e altri che collaborano a diverso titolo con la Fondazione:

- devono rispettare le disposizioni contenute nel presente Codice etico e di comportamento 231;
- sono tenuti a segnalare incongruenze o criticità non considerate dal Codice etico e di comportamento 231 che possano dare luogo a comportamenti dannosi;
- sono tenuti a richiamare il rispetto del Codice etico e di comportamento 231.